

# GESTIONE SEMPLIFICATA DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

PER SEMPLIFICARE GLI OBBLIGHI NORMATIVI A CARICO DEI PRODUTTORI DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO COME SOTTOPRODOTTI, AI SENSI DEL DPR 120/2017, NEL GENNAIO 2023 ARPAE HA RESO DISPONIBILE UN NUOVO APPLICATIVO INFORMATICO DEDICATO ALLA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DI UTILIZZO.

**L**a normativa che attualmente disciplina le terre e rocce da scavo, qualificate come sottoprodotti, è il Dpr n. 120 del 13 giugno 2017 *“Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo”*.

Tra i vari adempimenti previsti, l'art. 21 del decreto prevede che il produttore di terre e rocce da scavo debba inviare all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente e al Comune del luogo di produzione, la dichiarazione di utilizzo contenente caratteristiche e quantitativi destinati all'utilizzo dei materiali da scavare almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di scavo. Per ottemperare a tale obbligo normativo e per gestire in maniera efficace e informatizzata i dati pervenuti, Arpa ha reso disponibile, a partire dal 16 gennaio 2023, un servizio online rivolto ai produttori di terre e rocce da scavo tramite il quale, previa autenticazione attraverso identità digitale (Spid), gli stessi possono compilare e inviare le dichiarazioni di utilizzo (allegato 6, Dpr 120/2017) e accedere a una sezione personale contenente le pratiche pregresse inviate.

Inoltre, il sistema di gestione informatizzata delle pratiche prevede l'attivazione di un automatismo di *warning* che invia, in prossimità della *“data di presunta ultimazione dell'attività di riutilizzo”* comunicata nella dichiarazione di utilizzo, un'email a titolo di promemoria al produttore delle terre e rocce da scavo per ricordare l'invio della presentazione della dichiarazione di avvenuto utilizzo (Dau, allegato 8, Dpr 120/2017) entro i termini previsti dalla normativa e non incorrere quindi in eventuali sanzioni.

Infine, è stato messo a disposizione degli utenti un indirizzo email per la segnalazione delle problematiche relative alla compilazione online della dichiarazione di utilizzo.

In sintesi, il nuovo sistema di gestione delle pratiche offre notevoli vantaggi, sia



ai produttori di terre e rocce da scavo sia ai tecnici di Arpae nello svolgimento delle attività di vigilanza e controllo:

- semplificazione per il produttore delle procedure di compilazione e invio ad Arpae delle dichiarazioni di utilizzo (nuova attività o modifica, allegato 6, Dpr 120/2017)
- disponibilità per il produttore di uno storico informatizzato, interrogabile e riutilizzabile delle dichiarazioni di utilizzo già trasmesse
- semplificazione dell'attività istruttoria e di vigilanza e controllo svolta dai tecnici di Arpae
- fruibilità immediata dei dati contenuti nelle dichiarazioni attraverso la loro informatizzazione
- acquisizione informatizzata dei dati analitici forniti dai produttori
- elaborazione facilitata degli indicatori ambientali
- facilitazione del rispetto della normativa, per il produttore, attraverso l'invio dei *warning* per ricordare la presentazione della Dau (allegato 8, Dpr 120/2017).

In riferimento all'informatizzazione dei dati acquisiti attraverso il nuovo sistema di gestione delle pratiche, si evidenzia la possibilità di monitorare il flusso delle terre e rocce movimentate

sul territorio regionale anche attraverso l'implementazione di una banca dati, associata a un visore cartografico (WebGis). La banca dati viene popolata, in maniera automatica, con i dati contenuti nelle dichiarazioni di utilizzo pervenute, inclusi i dati degli *screening* analitici forniti dai produttori. Tali dati vengono associati ai siti di produzione, di deposito intermedio e di destinazione, georeferenziati sul territorio regionale dai tecnici Arpae tramite un applicativo specifico e sono automaticamente visualizzati attraverso il visore cartografico dedicato.

L'associazione dei dati analitici alla localizzazione dei siti consente di verificare rapidamente la conformità alle normative ambientali, semplificando sia le attività di monitoraggio, vigilanza e controllo, anche in situazioni di emergenza o in presenza di particolari condizioni ambientali, sia la gestione dell'informazione verso i soggetti interessati poiché le rappresentazioni cartografiche costituiscono uno strumento efficace e immediato per condividere anche informazioni complesse.

Attualmente il WebGis delle terre e rocce da scavo viene utilizzato esclusivamente dai tecnici Arpae, ma si prevede, una volta terminata la fase di test, di renderlo

pubblico e quindi disponibile a tutti gli operatori del settore.

## La gestione delle terre e rocce da scavo in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna, dal 2013 al 2023, si è evidenziato un sempre più diffuso ricorso alla gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti. Nel 2023 sono stati prodotti e gestiti come sottoprodotti oltre 2.300.000 metri cubi di terre e rocce da scavo provenienti principalmente da cantieri nei quali sono effettuate opere di edilizia industriale e civile (60%), opere di messa in posto di reti tecnologiche nelle aree urbanizzate (20%) o interventi sul territorio di miglioria fondiaria e ripristino idraulico (15%). La gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti può contribuire allo sviluppo di un'economia circolare nel settore dei materiali inerti, estendendone il ciclo di vita e riducendo la produzione complessiva di rifiuti, nonché l'utilizzo di materie prime: infatti tali terre possono essere destinate a molteplici utilizzi ambientali e ingegneristici, quali la realizzazione di rilevati e riempimenti, compatibilmente con i requisiti ambientali e prestazionali richiesti. In tal senso, un possibile ulteriore sviluppo potrebbe essere quello già individuato per la gestione degli inerti riciclati da costruzione e demolizione

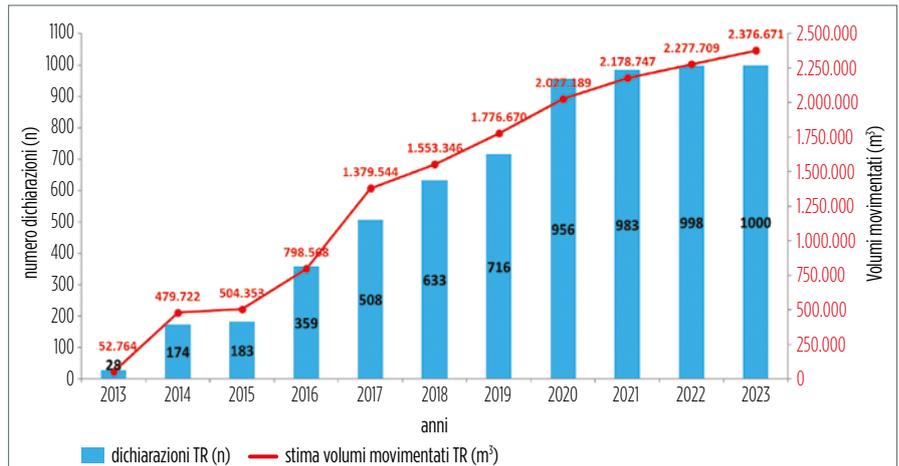


FIG. 1 DATI REGIONALI  
Dichiarazioni di utilizzo e volumi di terre e rocce da scavo gestite in Emilia-Romagna dal 2013 al 2023.

dalla Regione Emilia-Romagna che, con delibera n. 2203 del 18/12/2023, ha introdotto il "Market inerti" quale strumento per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di questa particolare tipologia di materiali. Il nuovo sistema di gestione delle pratiche relative alle terre e rocce da scavo introdotto da Arpae, associato all'informatizzazione dei dati tecnici e amministrativi e delle caratteristiche qualitative dei materiali movimentati, pone quindi i presupposti per la creazione di un punto di incontro fra domanda e offerta anche per questa tipologia di materiali, che presentano una potenzialità di mercato ancora oggi da valorizzare. L'evoluzione dell'applicativo di Arpae

verso un futuro "Market terre e rocce da scavo" rappresenterebbe di fatto uno strumento concreto sia per l'applicazione di un modello di economia circolare, al fine di accrescere le sinergie tra un sistema economico rigenerativo e le politiche di sviluppo economico, territoriale, sociale e ambientale, sia per rispondere al principio della prossimità, legato allo sviluppo sostenibile, attraverso la minimizzazione degli impatti legati al trasporto.

**Annamaria Benedetti,  
Rosalia Costantino, Giacomo Zaccanti**  
Arpae Emilia-Romagna

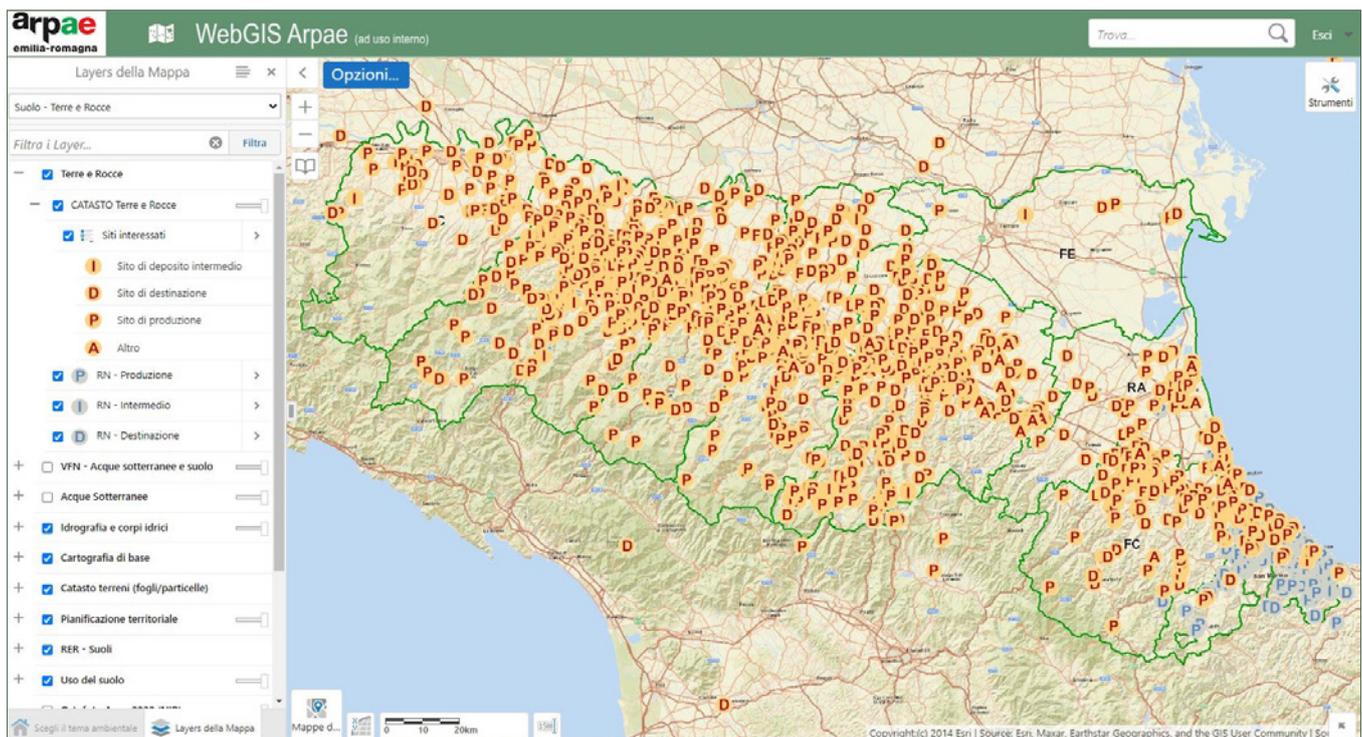


FIG. 2 WEB-GIS ARPAE  
Piattaforma utilizzata dall'Agenzia per l'ambiente per il proprio uso interno.